

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - BSRH02000T

IPSEOA CATERINA DE' MEDICI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Professionale BSRH02000T	Medio Alto
2 A GAR	Medio - Basso
2 B GAR	Alto
2 C GAR	Alto
2 D GAR	Medio Alto
BSRH02001V	
2 A DES	Alto
2 B DES	Medio Alto
2 C DES	Alto
2 D DES	Medio - Basso
2 E DES	Medio Alto
2 F DES	Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
BSRH02000T	0.4	0.3		0.6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La popolazione scolastica è in aumento abbastanza costante negli ultimi anni. Gli alunni provengono da un bacino di utenza molto variegato che comprende zone di montagna, area turistico-commerciale, area industriale ed agricola, non solo nella provincia di Brescia, ma anche dalle provincie di Mantova, Verona e Trento. Dai questionari INVALSI e da indagini interne risulta che la motivazione principale è data dall'aspirazione al lavoro, dalla visione di una professione solida e abbastanza remunerata che consenta di avere un orizzonte relativamente sicuro in un settore specifico che sembra in espansione. Il fatto che il settore sia piuttosto specifico comprende nella motivazione anche la passione per gli argomenti correlati e costituisce una spinta forte, necessaria a superare difficoltà e a incentivare l'impegno nella maggioranza degli studenti. Questo costituisce un vantaggio rispetto ad altre scuole, soprattutto quando l'Istituto riesce a trasmettere e a rendere ancora più viva, concreta e coerente la visione.</p>	<p>Il livello della popolazione scolastica che si ricava dall'indice ESCS è medio, gli alunni quindi arrivano al primo anno di secondaria di secondo grado con una preparazione di base non sempre adeguata e stimoli familiari rivolti più alla ricerca di un lavoro remunerato che all'apprendimento e alla costruzione di abilità utili all'apprendimento continuo. Rispetto agli anni passati il livello di entrata degli alunni è aumentato, come si evince dall'analisi del voto di licenza media, anche se il livello economico sembra tendere al basso, come effetto naturale della crisi che ha toccato soprattutto il bacino di utenza più lontano dall'area prettamente turistica. L'Istituto deve confrontarsi sempre più spesso con situazioni problematiche di tipo economico e sociale, che comportano l'investimento di energie e risorse per facilitare l'integrazione fra gli alunni. La vastità del bacino di utenza comporta anche uno sforzo di omogeneizzazione supplementare che riguarda le competenze di base, dato che risulta difficile stabilire rapporti di continuità con tutte le istituzioni di istruzione secondaria di primo grado.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'area in cui i due plessi dell'Istituto operano è caratterizzata da un'economia basata su turismo e commercio. I due plessi insistono sulla sponda bresciana del lago di Garda, da Limone a nord fino a Peschiera a sud. Le strutture alberghiere e commerciali di questa area accolgono buona parte dei diplomati dell'Istituto e costituiscono anche l'area principale entro cui si svolge l'alternanza scuola-lavoro. Le relazioni ormai consolidate con associazioni di settore, istituzioni ed enti pubblici, associazioni e cooperative sociali costituiscono una ricca risorsa con cui l'Istituto si confronta attraverso il Comitato Tecnico-scientifico, ma anche, più pragmaticamente, con l'organizzazione di eventi comuni e collaborazioni in progetti. La relativa ricchezza del territorio costituisce anche di per sé un'attrattiva per gli studenti che provengono da zone meno agiate e meno cosmopolite. Le circa 300 aziende, grandi e piccole, con cui sono state stilate convenzioni nell'anno 2016-17 per l'alternanza costituiscono di certo un patrimonio da cui attingere possibilità di occupazione, esperienza, collaborazione e stimoli a migliorare.</p>	<p>L'ampiezza del bacino di utenza porta con sé anche alcune problematiche. Le zone più interne rispetto alla costa soffrono della crisi industriale e commerciale, i contesti socio ambientali sono a volte radicalmente diversi, innervati di tradizioni diverse. Il numero alto di istituzioni di primo grado da cui provengono gli alunni propongono un fin troppo largo ventaglio di tipologie di insegnamento e di valutazione con cui l'Istituto deve fare i conti. Da alcuni anni i due comuni sede dei plessi hanno cancellato i contributi con cui l'Istituto poteva ampliare l'offerta formativa e i comuni di provenienza degli alunni non sono mai stati fonte di contributi. Oltre a questo gli orari delle lezioni e le attività pomeridiane di ampliamento dell'offerta formativa sono sempre stati penalizzati dalla rete complessa dei trasporti e dagli orari degli stessi. Il tasso di alunni stranieri è coerente con il tasso di immigrazione del territorio.</p>

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:BSRH02000T - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	74,43	54,61	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	64,44	41,89	38,18

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I laboratori professionali sono abbastanza efficienti e gli alunni possono operare in spazi e con attrezzature che spesso sono migliori di quelli che trovano nelle aziende in cui effettuano l'alternanza scuola-lavoro. La flessibilità del personale e la capacità di gestione degli spazi e degli strumenti ha sempre sopperito alle carenze. Il contributo delle famiglie, unica entrata certa gestibile dall'Istituto, viene utilizzato nelle esercitazioni pratiche, che sono sempre state effettuate in modo da far sperimentare agli alunni tutte le tipologie di alimenti e di procedure. L'Istituto, negli anni, ha affinato una discreta capacità di autofinanziamento, attraverso progetti condivisi con associazioni, enti e pubbliche amministrazioni, nei quali gli alunni e i docenti hanno profuso energie e professionalità per sopperire alle carenze finanziarie e consentire acquisti, che altrimenti non avrebbero potuto essere effettuati. Contatti e accordi con le compagnie di trasporto e con gli enti preposti hanno consentito di gestire nel migliore dei modi l'accesso degli alunni alle due sedi.</p>	<p>La nuova sede di Gardone Riviera è in fase di consegna, ma risulta già sottodimensionata. La sede di Desenzano ha una cronica carenza di aule alla quale viene posto rimedio temporaneo con accordi comune-provincia. Fino ad ora le due sedi hanno operato con laboratori ed aule insufficienti numericamente. Infatti si sono resi necessari turni pomeridiani per alcune classi. I laboratori di informatica e di lingue sono insufficienti e frenano pratiche didattiche che potrebbero consentire un apprendimento migliore. Le due palestre sono insufficienti e sono utilizzate in compresenza da alcune classi delle due sedi. Non ci sono laboratori di chimica e fisica. La carenza dei finanziamenti non consente piani di rinnovamento delle tecnologie che non siano il semplice aggiornamento. Il livello qualitativo della strumentazione è basso, ma a costituire il vincolo principale è l'assenza di spazi dedicati, visto che quelli disponibili sono utilizzati come aule.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:BSRH02000T - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
BSRH02000T	92	70,8	38	29,2	100,0
- Benchmark*					
BRESCIA	12.434	79,9	3.125	20,1	100,0
LOMBARDIA	91.094	78,4	25.057	21,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:BSRH02000T - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
BSRH02000T	4	4,3	19	20,7	35	38,0	34	37,0	100,0
- Benchmark*									
BRESCIA	513	3,9	2.992	22,9	4.988	38,3	4.546	34,9	100,0
LOMBARDIA	3.489	3,5	23.118	23,3	35.689	35,9	36.998	37,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:BSRH02000T - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BSRH02000T	22	28,9	14	18,4	10	13,2	30	39,5
- Benchmark*								
BRESCIA	2.724	22,5	2.396	19,7	2.546	21,0	4.466	36,8
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BRESCIA	120	83,3	2	1,4	22	15,3	-	0,0	-	0,0
LOMBARDIA	972	82,6	13	1,1	157	13,4	6	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	0,9
	Da 2 a 3 anni	39,5	48	13
	Da 4 a 5 anni	2,6	0,9	18,2
	Più di 5 anni	57,9	50,9	67,9
Situazione della scuola: BSRH02000T	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	10,5	12,3	15,9
	Da 2 a 3 anni	52,6	52,3	33,1
	Da 4 a 5 anni	15,8	12,6	22,4
	Più di 5 anni	21,1	22,8	28,6
Situazione della scuola: BSRH02000T		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Un terzo dei docenti opera nell'Istituto da più di 10 anni e costituisce un ricco patrimonio di esperienza. La relativa stabilità del personale ha consentito un radicamento profondo nella realtà del territorio ed ha portato l'Istituto a proporsi come punto di riferimento qualitativo per la formazione di personale qualificato nel settore. Lo stesso dato ha consentito, attraverso un dialogo interno ed esterno, di costruire un curriculum che risponde alle esigenze del territorio, che viene sviluppato in modo abbastanza omogeneo nei due plessi e comprende il gruppo di materie specifiche (tecnico-pratiche) e il gruppo di materie delle aree umanistica e scientifica, che costituiscono il tratto distintivo e la base su cui poggiano le competenze di cittadinanza richieste. In genere i nuovi docenti possono contare su una programmazione definita e su una metodologia rodada, con la possibilità di inserirsi senza particolari problemi nell'attività didattica.</p>	<p>L'età media dei docenti si è allineata alla media degli altri Istituti. Il progressivo pensionamento dei docenti esperti rende necessario un passaggio di esperienze, ma manca la stabilità dei nuovi docenti. Sarà quindi necessario trovare una soluzione che consenta un ricambio generazionale efficace, che accolga la ricchezza dei contributi dei nuovi docenti e mantenga il livello qualitativo raggiunto dall'Istituto. Le discipline con meno ore, che non formano cattedra intera nelle due sedi, sono subordinate ad un ricambio di personale eccessivamente rapido per cui risulta difficile costruire un lavoro interdisciplinare produttivo e continuo nel tempo. La maggior parte del personale ha acquisito negli anni competenze e conoscenze attraverso l'aggiornamento individuale, ma i curricula individuali non sono aggiornati e questo rende difficile una gestione efficiente delle risorse interne.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: BSRH02000T	72,3	91,2	94,4	87,8	75,6	91,8	95,0	89,8
- Benchmark*								
BRESCIA	77,8	87,4	68,4	79,0	75,8	83,3	66,8	77,7
LOMBARDIA	70,4	77,2	64,8	70,1	72,7	77,9	63,1	68,8
Italia	68,4	76,6	75,6	79,0	68,4	75,9	72,4	74,8

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: BSRH02000T	34,7	35,3	33,8	25,5	28,4	30,6	23,4	30,5
- Benchmark*								
BRESCIA	25,5	23,0	23,4	27,8	19,7	22,6	17,7	21,4
LOMBARDIA	23,4	24,6	23,0	26,2	20,1	22,1	19,8	22,0
Italia	24,7	27,4	24,5	25,4	21,1	23,7	21,1	20,8

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: BSRH02000T	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BRESCIA	0,2	0,5	0,5	1,8	0,4
LOMBARDIA	0,8	0,7	0,6	1,0	0,5
Italia	1,3	0,9	0,8	1,2	0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Professionali: BSRH02000T	1,5	0,8	0,4	0,0	0,0
- Benchmark*					
BRESCIA	4,0	2,0	1,1	0,5	0,1
LOMBARDIA	4,1	2,0	1,3	0,5	0,2
Italia	6,8	2,8	1,7	0,8	0,3

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: BSRH02000T	0,7	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BRESCIA	1,5	1,1	0,5	0,3	0,1
LOMBARDIA	1,8	0,9	0,5	0,5	0,3
Italia	4,3	1,8	1,2	0,9	0,5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il lavoro di omogeneizzazione dei criteri di valutazione e degli obiettivi di competenza si riflette sugli esiti sostanzialmente equilibrati fra classi, sezioni e plessi. A parte eccezioni non ci sono concentrazioni anomale di insuccessi. Risultano cospicue le percentuali di alunni con il debito formativo, soprattutto concentrato su materie come alimentazione e matematica, materia che presenta contenuti che vengono integrati dagli alunni con difficoltà nel profilo professionale. Il numero dei promossi fra coloro che devono sostenere l'esame di recupero debiti è comunque alto, a conferma che il lavoro di recupero è proficuo e consente agli alunni di iniziare la classe successiva con competenze consolidate. Le cifre della dispersione sono basse, grazie anche ad un sistema rodato di segnalazione delle anomalie alle famiglie, soprattutto nelle classi del primo biennio. Il lavoro dei coordinatori di classe risulta quasi sempre efficace nel rimotivare e integrare gli alunni più difficili o, nei casi limite, nel riorientare.</p> <p>Data la natura dell'Istituto l'eccellenza negli esiti viene osservata nei risultati post-diploma, soprattutto nel mondo del lavoro. All'esame di Stato le fasce di voto in cui gli studenti dell'Istituto si collocano sono sostanzialmente in media.</p>	<p>Il numero degli alunni con debito formativo costituisce un aspetto che può rappresentare una certa criticità nel processo di apprendimento, soprattutto nella materie specificatamente teorico-scientifiche, che costituiscono il tratto distintivo ed il valore aggiunto del profilo professionale in uscita. Il dato richiede un'analisi più approfondita: da un lato evidenzia l'adesione alla missione dell'Istituto di portare gli alunni ad un livello di preparazione e di consolidamento delle competenze superiore, dall'altro denota carenze metodologiche o obiettivi calibrati verso l'alto rispetto ai livelli attesi nel profilo. Una parte (45%) degli alunni non conclude il corso di studi: la percentuale maggiore entra nel mondo del lavoro senza avere il diploma di maturità, ma con competenze sufficienti a trovare un'occupazione relativamente stabile e remunerata nel settore, una percentuale minore cambia indirizzo scolastico o settore lavorativo.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nel passaggio da una classe all'altra l'Istituto perde alcuni studenti, soprattutto dalle classi prime e seconde per motivi di riorientamento. La distribuzione degli studenti per fasce di voto sembra essere, a parte casi sporadici, distribuita in modo omogeneo. Una parte consistente degli iscritti in prima non arriva al diploma di maturità nel quinquennio successivo.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: BSRH02000T - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		49,6	47,9	43,8			29,1	28,4	25,6	
Professionale	54,9	↑	↑	↑	11,7	32,0	↑	↑	↑	5,4
BSRH02000T - 2 A GAR	54,5	↑	↑	↑	11,6	30,8	↔	↑	↑	4,1
BSRH02000T - 2 B GAR	53,7	↑	↑	↑	9,1	37,2	↑	↑	↑	10,4
BSRH02000T - 2 C GAR	53,3	↑	↑	↑	8,4	24,2	↓	↓	↓	-2,5
BSRH02000T - 2 D GAR	53,0	↑	↑	↑	9,2	31,9	↑	↑	↑	5,2
BSRH02001V - 2 A DES	53,9	↑	↑	↑	9,5	28,5	↔	↔	↑	1,6
BSRH02001V - 2 B DES	54,8	↑	↑	↑	10,2	32,6	↑	↑	↑	5,7
BSRH02001V - 2 C DES	53,1	↑	↑	↑	8,4	27,8	↔	↔	↑	0,8
BSRH02001V - 2 D DES	58,4	↑	↑	↑	14,6	31,3	↔	↑	↑	4,5
BSRH02001V - 2 E DES	58,6	↑	↑	↑	13,6	40,8	↑	↑	↑	13,8
BSRH02001V - 2 F DES	55,6	↑	↑	↑	10,7	35,8	↑	↑	↑	8,8

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BSRH02000T - 2 A GAR	1	0	5	7	10	3	2	1	7	10
BSRH02000T - 2 B GAR	1	4	3	4	10	1	1	4	3	13
BSRH02000T - 2 C GAR	2	2	2	6	11	9	3	5	0	6
BSRH02000T - 2 D GAR	3	3	1	5	11	4	4	3	3	9
BSRH02001V - 2 A DES	1	3	4	3	11	7	4	3	1	7
BSRH02001V - 2 B DES	0	1	2	8	8	1	4	0	6	8
BSRH02001V - 2 C DES	2	2	3	2	9	6	3	1	3	5
BSRH02001V - 2 D DES	0	3	0	4	16	4	1	5	2	11
BSRH02001V - 2 E DES	0	1	3	2	15	2	0	0	2	17
BSRH02001V - 2 F DES	1	3	3	2	11	3	3	1	1	12
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BSRH02000T	5,1	10,3	12,2	20,1	52,3	18,7	11,7	10,8	13,1	45,8
Lombardia	15,7	13,8	14,6	15,0	41,0	24,5	14,4	17,7	6,6	36,7
Nord ovest	19,3	14,7	14,2	13,9	37,9	28,8	14,2	16,5	5,5	34,9
Italia	28,1	16,7	14,3	13,0	27,9	37,8	16,4	13,1	4,8	28,0

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Professionale					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Professionale					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Quasi tutti gli alunni affrontano con serenità le prove e ottengono risultati stabilmente al di sopra della media, sia delle scuole con lo stesso background socio-economico sia degli Istituti professionali in genere. I risultati omogenei ottenuti dalle varie classi nelle due sedi evidenziano che l'Istituto opera con metodologie e programmazione comuni, concordate negli ambiti disciplinari. Le classi presentano risultati con ampia varianza interna e bassa varianza fra le classi. Il numero esiguo di alunni ai livelli 1 e 2 evidenzia un'attenzione particolare al recupero e all'inclusione. L'effetto scuola è simile per italiano e matematica ed è in media regionale.	Gli alunni in genere e una parte dei docenti percepiscono ancora le prove come una semplice esercitazione obbligatoria e non come un prezioso strumento di analisi interna su cui riflettere e migliorare. La programmazione della scuola non prevede lo studio della geometria nel primo biennio e questo penalizza gli studenti di matematica che non hanno le competenze necessarie per affrontare seriamente la parte spazio e figure della prova. Le competenze grammaticali e lessicali potrebbero essere migliorate.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica

		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


I punteggi ottenuti in italiano matematica sono stabilmente al di sopra delle scuole con indice di background socio-economico simile e delle scuole professionali in genere. La varianza dei risultati fra le classi e i plessi è minima, l'indice di cheating è nei valori accettabili, all'interno delle classi sono rappresentati in modo diffuso tutti i livelli, ma la percentuale di alunni ai livelli 1 e 2 è nettamente al di sotto del livello nazionale.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La struttura e la natura stesse del curriculum della scuola promuovono le competenze di cittadinanza come parte integrante della formazione. L'abitudine al lavoro in equipe nei laboratori, l'abitudine alla progettazione e alla soluzione individuale e di gruppo di problemi inerenti alla realizzazione di prodotti, gli aspetti formali della relazione con il pubblico, con pari e superiori, sono pratiche comuni nei diversi indirizzi, soprattutto nel secondo biennio e nel monoennio finale. Si desume dalle relazioni finali dei progetti con l'esterno, dalle relazioni delle uscite didattiche e dei viaggi di istruzione, dalle relazioni finali dei periodi di alternanza scuola-lavoro, dalle osservazioni dei docenti di sostegno sull'inclusione in classe, nelle relazioni di partecipazione a manifestazioni e concorsi, dalla documentazione proveniente dalle aziende e dalle istituzioni con cui l'Istituto collabora: gli alunni mostrano senso di responsabilità, coscienza nelle relazioni interpersonali, forte identificazione nell'Istituto, soprattutto in senso professionale. Negli ultimi anni sono stati posti in essere progetti su cyber bullismo, metodologia di studio, regolamento di classe, ecc. che tendono a sensibilizzare gli alunni e le famiglie sull'acquisizione delle competenze di cittadinanza.	Le competenze di cittadinanza acquisite nell'ambito professionale e istituzionale non sempre sono sostenute dalle competenze necessarie negli ambiti dello studio e dell'analisi della realtà attraverso i diversi linguaggi. Il livello socio-economico che caratterizza le famiglie di provenienza degli alunni molto spesso non aiuta a formare coscienze critiche e ad acquisire informazioni in modo selettivo. La carenza nell'innovazione tecnologica, sia negli alunni e nelle famiglie, sia in una parte dei docenti, sia nella strumentazione offerta dall'Istituto, fa da freno allo sviluppo di competenze digitali. Una parte degli alunni, soprattutto nei primi anni, denota difficoltà metodologiche che possono anche influire negativamente su un percorso di successo formativo.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola valuta le competenze di cittadinanza attraverso l'osservazione in tutte le discipline ed ha adottato da tempo uno strumento comune per valutare il comportamento. Gli studenti raggiungono generalmente un buon grado di autonomia e di responsabilità, soprattutto nell'ambito professionale. Non ci sono particolari concentrazioni di anomalie né nelle classi né nei plessi, salvo eccezioni, con un costante consolidamento delle competenze nella progressione verso il quinto anno.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
BSRH02000T	18,0	9,7
BRESCIA	31,9	46,0
LOMBARDIA	47,4	49,0
ITALIA	39,1	40,0

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
BSRH02000T	66,7	0,0	33,3	16,7	66,7	16,7	50,0	0,0	50,0
- Benchmark*									
BRESCIA	57,6	13,4	29,0	62,3	15,3	22,4	72,7	8,7	18,5
LOMBARDIA	59,5	14,1	26,4	66,1	12,4	21,5	67,6	10,9	21,5
Italia	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	BSRH02000T	Regione	Italia	
2011	55,6	22,3	17,7	
2012	46,9	18,5	15,1	
2013	48,4	18,7	15,0	

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La percentuale di studenti che si iscrivono all'Università è generalmente maggiore della media negli Istituti professionali e si attesta attorno al 10%. Un'alta percentuale di studenti si inserisce nel mondo del lavoro in modo abbastanza rapido rispetto agli altri Istituti simili del territorio, in posizioni di settore coerenti con le competenze acquisite, evidenziato anche dalla ricerca annuale effettuata dalla Fondazione Agnelli. L'Istituto stesso costituisce un punto di riferimento per gli ex studenti, grazie alle relazioni consolidate con le aziende di settore attraverso l'alternanza e con le Associazioni per la collaborazione continuata. Una rete di contatti informali con gruppi di ex studenti facilitano gli spostamenti e gli inserimenti in strutture di qualità anche all'estero.	L'Istituto ha avviato un monitoraggio interno sugli alunni che hanno concluso il percorso quinquennale a un anno di distanza ma le tipologie e le durate dei contratti sono estremamente varie. Inoltre gli studenti che iniziano un percorso universitario sono spesso anche lavoratori e quindi risulta complesso il conteggio dei CFU. Il processo che conduce gli alunni alle occasioni di impiego è legato più alla volontà dei singoli che a una struttura organizzata (come potrebbe essere una associazione di ex studenti). Le tipologie di contratto sono spesso varie e gli alunni diplomati si spostano anche all'estero per fare esperienze lavorative di durata variabile, quindi risulta difficile avere un quadro ordinato in maniera costante che potrebbe anche definire i livelli qualitativi degli impieghi. Risulta altresì complicato seguire gli alunni con disabilità nei percorsi post-diploma.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha iniziato a monitorare i risultati degli alunni dopo il diploma, incrociando i dati RAV, quelli della Fondazione Agnelli con interviste telefoniche ai diretti interessati. La percentuale degli studenti immatricolati all'Universit    maggiore della media degli istituti professionali. Oltre ai tempi brevi di attesa del primo contratto si evidenzia anche una percentuale alta di studenti che si inseriscono nel mondo del lavoro con diverse tipologie di contratto, all'interno del settore professionale, ma anche in settori diversi. La quota di alunni non monitorati risulta inferiore a quella dei non occupati a livello regionale.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	4,8	8,5	13,4
	3-4 aspetti	14,3	7,6	7,8
	5-6 aspetti	47,6	34,7	30,2
	Da 7 aspetti in su	33,3	49,2	48,6
Situazione della scuola: BSRH02000T	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-PROFESSIONALE

Istituto:BSRH02000T - Tipologia degli aspetti del curriculum-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	81,8	84	79,7
Curricolo di scuola per matematica	Presente	86,4	84	78,8
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	86,4	82,4	76,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	68,2	76	71,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	68,2	76	71,8
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	40,9	49,6	53,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	72,7	72,8	69,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	45,5	32	31,8
Altro	Dato mancante	4,5	10,4	8,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il curriculum, in accordo con le linee guida ministeriali ed elaborato nelle sedi collegiali e con contributi esterni di associazioni di categoria, è incentrato su due punti fondamentali: l'acquisizione di competenze professionali specifiche per ogni indirizzo e l'acquisizione di competenze trasversali di flessibilità. Questo consente di offrire agli studenti rapidi ed efficaci inserimenti nel mondo del lavoro, ma anche la possibilità di accedere a studi superiori od operare nel mondo del lavoro in settori diversi da quello specifico di indirizzo. Da tempo la scuola ha stabilito obiettivi di competenza riferiti ai due passi fondamentali che gli studenti si trovano ad affrontare: un biennio comune di preparazione generica nel settore e un triennio di preparazione specifica nei quattro indirizzi/opzioni (enogastronomia, sala e vendita, accoglienza turistica, prodotti dolciari). L'Istituto ha fissato degli obiettivi di competenza per il biennio comune e per il biennio e monoennio di indirizzo.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La discussione interna sugli obiettivi di competenza è sempre in corso, anche a causa del ricambio annuale eccessivo di docenti. Non tutti i docenti fanno riferimento al curriculum come strumento di lavoro. L'organizzazione delle attività di ampliamento dell'offerta formativa è coerente con gli obiettivi e la missione dell'Istituto ma è ancora carente dal punto di vista del monitoraggio dei risultati e non sempre vengono stabiliti in modo chiaro obiettivi di competenza, se non generici.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE

Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	22,7	26,3	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	4,5	17,8	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	72,7	55,9	62,5
Situazione della scuola: BSRH02000T	Prove svolte in 1 o 2 discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE

Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	42,9	43,9	43,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,3	13,3	14,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	42,9	42,9	41,7
Situazione della scuola: BSRH02000T		Dato mancante		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella maggior parte delle discipline la progettazione didattica viene discussa periodicamente nell'ambito delle riunioni per disciplina in cui i docenti si confrontano su contenuti, metodologie, valutazione e recupero, definendo criteri comuni sia in orizzontale, classi parallele, che in verticale, classi successive. Nello stesso ambito avviene l'analisi delle scelte passate e l'eventuale revisione. Con l'introduzione dei dipartimenti e dei coordinatori di indirizzo la discussione sulla progettazione ha assunto una dimensione più ampia, impostata fondamentalmente sugli assi culturali. Con l'introduzione delle prove d'ingresso in matematica e italiano e le prove parallele in più discipline nei due bienni la discussione e il monitoraggio sono stati approfonditi.	I dipartimenti non hanno ancora una funzione definita di punto di riferimento, il passaggio dalla progettazione per disciplina all'interdisciplinarietà è ancora complicato e in fase di discussione. Se la progettazione sul primo biennio risulta sufficientemente consolidata quella di indirizzo è ancora in fase di discussione e il ricambio di docenti non aiuta. L'analisi dei risultati e le conseguenti azioni correttive non sempre sono tempestive, proprio per il carattere "liquido" della composizione dei dipartimenti. Prove d'ingresso e prove parallele sono ancora oggetto di discussione e i meccanismi di progettazione, somministrazione e analisi dei risultati sono ancora in una fase intermedia, una parte dei docenti non ne rileva l'utilità.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?


La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Anche se in maniera piuttosto variegata tutti gli aspetti del curriculum vengono tenuti in considerazione nel processo di valutazione. Anche se non sempre in modo sistematico i docenti utilizzano criteri comuni di valutazione, più omogenei a livello di disciplina. Prove d'ingresso, prove parallele e prove INVALSI costituiscono strumenti di riflessione sulla valutazione, soprattutto dal punto di vista diagnostico. La valutazione delle competenze chiave avviene attraverso l'osservazione e rientra nella valutazione complessiva. La valutazione autentica è strettamente connessa alle attività laboratoriali degli indirizzi specifici, e in poche occasioni per altre discipline.</p>	<p>Nonostante lo sforzo di aggiornamento fatto negli anni passati gli aspetti valutativi, come ad esempio le rubriche valutative, costituiscono più un bagaglio personale dei docenti che un processo condiviso e monitorato. Le prove di valutazione autentica avrebbero bisogno di una programmazione accurata, con scadenze comuni e riflessioni comuni sui risultati, oltre che di spazi e occasioni. Gli interventi didattici specifici vengono progettati solo nei casi in cui gli alunni hanno un PDP, anche temporaneo, oppure nelle occasioni in cui vengono evidenziate carenze anomale. In ogni caso il lavoro di progettazione viene effettuato dal docente singolo con pochi elementi di interdisciplinarietà.</p>
--	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum, aggiornato periodicamente, a partire dai documenti ministeriali. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con gli obiettivi della scuola, anche se non sono valutate e monitorate in modo efficace. La progettazione didattica avviene nelle sedi istituzionali con la partecipazione a vari livelli di tutti i docenti. I docenti utilizzano strumenti comuni nella valutazione, l'introduzione di prove d'ingresso e prove parallele ha aperto uno spazio di discussione. La progettazione didattica a seguito dei risultati costituisce una pratica abbastanza frequente ma con un carattere poco organico e poco condiviso a livello di Istituto.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	63,6	61,3	49,2
	Orario ridotto	4,5	12,9	14,4
	Orario flessibile	31,8	25,8	36,4
Situazione della scuola: BSRH02000T		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:BSRH02000T - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	90,9	91,2	86,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	63,6	52,8	39,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0	4,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,1	5,6	9,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	3,2	3,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:BSRH02000T - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	90,9	90,4	86,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	95,5	92,8	84,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0,8	7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	4,5	6,4	8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La flessibilità del personale e la disponibilità all'adattamento degli studenti consente un utilizzo abbastanza efficace delle strutture, sia dei laboratori che delle aule, anche nei turni pomeridiani. Gli studenti usufruiscono in maniera equa degli spazi nelle due sedi. La scuola mantiene i supporti didattici esistenti con la massima cura, con particolare attenzione ai laboratori professionali.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli spazi sono diventati insufficienti negli ultimi anni, per cui la scuola ha dovuto fare ricorso ai turni pomeridiani, dopo aver utilizzato tutte le aule dedicate agli spazi comuni e alle attività particolari. I laboratori sono abbastanza efficienti, ma i fondi per aggiornare i materiali, i supporti didattici e le attrezzature sono sempre più risicati e la scuola riesce ad operare soltanto su un mantenimento dell'esistente o su un rinnovo obbligato delle tecnologie. I docenti di Scienze motorie operano a volte in copresenza nelle uniche due palestre dei due plessi. La scansione oraria delle lezioni viene costruita con due vincoli attualmente insormontabili: gli orari dei numerosissimi pullman che portano gli studenti anche da molto lontano e l'utilizzo dei laboratori professionali e delle palestre. Questo comporta giocoforza una scarsa attenzione agli aspetti didattici. Si rileva una necessità impellente di implementare nuove tecnologie per poter avviare metodologie didattiche al passo con i tempi.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La riflessione e l'innovazione metodologica risulta essere pratica di una parte dei docenti, a livello individuale o di piccolo gruppo non istituzionalizzato. Nonostante la carenza di spazi adeguati e di strumentazione, a cui una parte di docenti sopperisce con l'iniziativa personale, la pratica della ricerca di modalità alternative di insegnamento è relativamente diffusa. I questionari di percezione per docenti e famiglie confermano una pratica diffusa di metodologie adeguate e un utilizzo equo e soddisfacente dei laboratori professionali.</p>	<p>L'innovazione metodologica è frenata dalla carenza di spazi e di tecnologie adeguati. La scuola promuove la ricerca di modalità didattiche innovative solo a livello individuale o per piccoli gruppi informali. Gli spazi istituzionalizzati di discussione e scambio di buone pratiche sono soltanto le riunioni per disciplina e dipartimento a cui partecipano tutti i docenti.</p>
---	--

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:BSRH02000T % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	0	1,6	2,7
Un servizio di base		8,6	11,5	8,6
Due servizi di base		8,6	16,8	16,3
Tutti i servizi di base		82,9	70,1	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:BSRH02000T % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	45,7	45,5	50,5
Un servizio avanzato		22,9	31,4	26,8
Due servizi avanzati		17,1	16,5	18,8
Tutti i servizi avanzati		14,3	6,6	4

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove il rispetto e la condivisione delle regole attraverso la diffusione del regolamento di Istituto e la sua discussione fin dai primi giorni di scuola durante le attività di accoglienza. La percezione delle relazioni ricavata dai questionari è in generale positiva tra tutte le componenti. L'attività nei laboratori professionali prevede l'assegnazione di responsabilità precise e di una serie di iniziative volte a promuovere il rispetto tra pari e la cura dei materiali d'uso e dei laboratori stessi. Gli indirizzi promuovono il rispetto della persona attraverso la cura di sé (divisa per i laboratori) e il lavoro di equipe. La frequente presenza di alunni diversamente abili nella classi promuove la collaborazione e la solidarietà. L'azione della scuola si sviluppa nel medio periodo, con molti casi problematici nel primo biennio e la progressiva riduzione dei comportamenti irregolari nell'ultimo triennio. La scuola ricerca preferibilmente soluzioni formative rispetto alle azioni sanzionatorie, concordate dai consigli di classe, anche con la collaborazione della famiglia. Il radicamento delle buone pratiche evidenzia una sostanziale equità di comportamenti nelle diverse sedi e nelle diverse classi. L'analisi delle schede di valutazione dell'alternanza scuola-lavoro presentano risultati molto buoni di comportamento riguardo a responsabilità, correttezza e atteggiamento costruttivo nella quasi totalità dei casi.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il primo biennio presenta quasi sempre classi problematiche, in genere a causa delle dinamiche innescate dalla folta presenza di alunni con situazioni socioeconomiche difficili. I dati delle sanzioni mostrano chiaramente che i provvedimenti adottati nel primo biennio sono al di sopra della media, mentre quelli adottati nel secondo triennio sono al di sotto. L'indicatore delle sanzioni va comunque rivisto in base ai cambiamenti recenti al regolamento di Istituto. In alcuni casi i comportamenti virtuosi adottati negli spazi di attività professionale non corrispondono a comportamenti virtuosi in classe. L'esiguità degli spazi, soprattutto per le discipline che richiedono attenzione massima e concentrazione nello studio, costituisce a volte un ostacolo nella gestione delle classi numerose.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto offre in genere un ambiente educativo accogliente e sereno. Gli spazi esigui e l'utilizzo fondamentalmente individuale di metodologie innovative limitano le possibilità di gestione di una didattica più efficiente, ma gli studenti, grazie ad una pratica consolidata, acquisiscono nel tempo quell'insieme di competenze trasversali, definite e chiaramente esplicitate dalla scuola, necessarie a proficue relazioni interne ed esterne.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	10,5	10,6	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	60,5	68,9	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	28,9	20,5	15,8
Situazione della scuola: BSRH02000T		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola favorisce una didattica inclusiva per studenti con disabilità e con bisogni educativi speciali, attraverso percorsi prestabiliti, favorisce la collaborazione fra docenti curricolari e di sostegno e fra docenti e famiglie per la stesura di piani educativi personalizzati, monitorati e aggiornati regolarmente nei consigli di classe. La scuola favorisce l'inserimento di studenti stranieri da poco in Italia, con percorsi personalizzati ed eventuali corsi specifici di lingua. La scuola promuove anche iniziative di approfondimento dei temi con incontri fra esperti esterni e docenti. I docenti sono comunque sensibili alle tematiche di inclusione che rientrano nella prassi quotidiana di classe e di laboratorio, anche con iniziative speciali come il progetto Classi aperte. Il Piano annuale di inclusione viene monitorato e aggiornato ogni anno.	La collaborazione con gli specialisti esterni è sporadica, limitata ad alcuni incontri. Le diagnosi che provengono da istituzioni diverse utilizzano linguaggi non omogenei e a volte limitano la capacità progettuale del consiglio di classe.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
BSRH02000T	5	54
BSRH02001V	19	146
Totale Istituto	24	200
BRESCIA	9,3	76,2
LOMBARDIA	9,0	69,3
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
BSRH02000T	2	10,80
- Benchmark*		
BRESCIA	286	6,90
LOMBARDIA	2.160	6,50
ITALIA	15.860	6,19

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:BSRH02000T - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	31,8	32,8	41,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	18,2	8	14,3
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	54,5	49,6	46,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	77,3	73,6	71,6
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	27,3	33,6	37,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	68,2	68	66,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Dato mancante	63,6	72	80,3
Altro	Dato mancante	0	7,2	5,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I gruppi di studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento provengono da situazioni socioeconomiche difficili e generalmente presentano lacune pregresse e metodologie di studio poco strutturate. I consigli di classe si organizzano per rispondere alle esigenze di recupero e monitorano regolarmente gli eventuali progressi. È stata introdotta la buona pratica di organizzare un corso sul metodo e la motivazione per gli alunni che presentano difficoltà nella fase iniziale del corso. Gli interventi di potenziamento più intensi vengono effettuati nelle discipline professionali, dove gli studenti che mostrano attitudine e passione vengono incoraggiati e seguiti nella partecipazione a concorsi anche di carattere nazionale. Comunque anche nelle altre discipline curricolari viene incoraggiato l'approfondimento e il potenziamento con iniziative di partecipazione a concorsi e ad eventi.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La personalizzazione dell'azione didattica viene agita a livello individuale e, al limite, condivisa nel consiglio di classe. La progettazione comune, per grande gruppo, delle azioni di recupero e potenziamento, è effettuata dal Collegio soltanto nelle linee generali. Risulta difficile quindi un monitoraggio e un controllo preciso dei risultati, se non nei numeri dei promossi dopo i corsi di recupero estivi. Difficile anche un confronto fra le azioni effettuate nelle diverse classi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

In genere la scuola realizza interventi di inclusione efficaci e ne monitora costantemente i risultati, coinvolgendo nel processo docenti curricolari, di sostegno e famiglie. La scuola promuove un'idea forte di inclusione, abbastanza diffusa anche fra gli studenti e le loro famiglie e confermata dai questionari di percezione. Le procedure di individualizzazione non riferite a studenti BES o con disabilità sono abbastanza diffuse e organiche alla prassi, anche se non sono raccolte e monitorate in maniera da costituire un'evidenza numerica.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:BSRH02000T - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	52,6	30,3	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	36,8	20,1	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	97,4	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	89,5	74,1	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	60,5	50,4	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	47,4	35,3	34,8
Altro	Dato mancante	26,3	21,6	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto ha soltanto il quinquennio di secondaria di secondo grado per cui le attivita' di continuita' si svolgono attraverso incontri con gli studenti e le famiglie del terzo anno della secondaria di primo grado di numerosi comuni limitrofi, con particolare attenzione agli studenti disabili, alle loro famiglie e ai loro referenti delle istituzioni sanitarie. Il passaggio da un ordine all'altro avviene in modo positivo in relazione ai flussi di informazione.	La vastita' del bacino di utenza consente solo in parte un contatto orientativo e un'attivita' di continuita' efficaci con le scuole medie più lontane. Non esiste uno strumento omogeneo di passaggio di informazioni fra ordini di scuola.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:BSRH02000T - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	50	53,6	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente	57,9	69,1	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	34,2	41,4	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	94,7	95,3	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	42,1	41,4	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Dato mancante	65,8	49,3	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	92,1	83,1	81,7
Altro	Dato mancante	26,3	20,7	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le attività di orientamento si articolano a partire dagli incontri con gli studenti delle scuole secondarie di primo grado, proseguono alla fine del primo biennio per la scelta dell'indirizzo specifico e per l'avvio dell'alternanza scuola-lavoro, con l'intervento di studenti dell'ultimo anno e con le indicazioni fornite dai docenti delle discipline specifiche di indirizzo. Negli ultimi anni i cambi di indirizzo all'interno della scuola o verso istituzioni scolastiche altre sono stati rarissimi nel triennio di indirizzo. L'orientamento universitario e l'inserimento nel mondo del lavoro concludono il processo. La scuola promuove incontri con ex-studenti, con esperti esterni che presentano corsi post-diploma e universitari, oltre che con imprenditori e associazioni di settore. La scuola ha iniziato a monitorare la qualità degli inserimenti nel mondo del lavoro attraverso interviste raccolte dopo un anno dal diploma. In base alle richieste degli studenti la scuola organizza strumenti di orientamento in collaborazione con esperti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le attività non vengono raccolte in una banca dati che consenta un'organizzazione periodica razionale e più efficiente.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida


Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola stipula ogni anno centinaia di convenzioni con aziende del settore turistico-ristorativo di diverse tipologie in un'area territoriale vasta. Il numero di convenzioni dipende dal numero di alunni nella singola struttura: alcune accolgono gruppi, altre singoli. Il frequente contatto con Associazioni e singole aziende, oltre che con Enti, consente alla scuola di avere una percezione costantemente aggiornata dei fabbisogni formativi del territorio. La scuola ha un'esperienza pluriennale di percorsi di as-I, li organizza attraverso una funzione strumentale e una commissione apposita, in costante contatto con le realtà produttive di riferimento, territoriali, extraregionali ed internazionali. L'as-I costituisce per la scuola un nucleo forte dell'Offerta Formativa per cui effettua un monitoraggio dell'attività attraverso strumenti via via consolidati: valutazione dei tutor aziendali, valutazione dei tutor scolastici, autovalutazione attraverso un 'quaderno dell'alternanza'. I percorsi di as-I, effettuati da tempo nel triennio finale di indirizzo, costituiscono un punto fermo nella formazione degli studenti, che in genere acquisiscono, attraverso l'esperienza e la riflessione sull'esperienza, coscienza di sé e del proprio percorso formativo.</p>	<p>Con l'introduzione di una normativa più definita (certificazione sicurezza, HACCP, ecc.) la parte organizzativa ha bisogno di una gestione specifica (la scuola organizza as-I per circa 600 alunni ogni anno in più di 150 aziende). L'integrazione fra il lavoro di segreteria (sottodimensionata) e le commissioni delle due sedi è laboriosa e non sempre efficace. La relazione con le aziende è variegata, ancora deve essere promossa in alcune aziende la cultura dell'as-I oltre a una tipologia di valutazione più precisa e omogenea e a una continuità di collaborazione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola fa quanto possibile nell'orientamento degli alunni in entrata. La scuola garantisce in maniera piuttosto efficace un orientamento continuo nel corso del quinquennio, coinvolgendo famiglie, alunni e risorse esterne. Realizza da tempo percorsi di alternanza scuola-lavoro, con tipologie diverse di aziende ed Enti, in strutture locali e in strutture lontane dal territorio, per offrire agli alunni una gamma più vasta di esperienze, con i limiti posti dalla disponibilità finanziarie della scuola e delle famiglie. L'alternanza scuola-lavoro viene valutata a più livelli e da più punti di vista e costituisce un nodo centrale dell'offerta formativa.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione della scuola è stata discussa ed affinata nel tempo con il coinvolgimento del territorio ed esplicitata nel PTOF in maniera chiara. La scuola si propone di rispondere ai bisogni formativi del territorio, cercando di formare cittadini in possesso di competenze specifiche di settore, in grado di ricoprire posizioni anche di responsabilità all'interno di attività ristorative e turistico-alberghiere, ma si propone anche di fornire competenze di flessibilità, necessarie per entrare con relativa sicurezza nel mondo del lavoro, che consentano inoltre agli studenti di affrontare con successo anche corsi post-diploma o corsi universitari. Il radicamento della scuola nel territorio ha consentito di comunicare in modo efficace gli obiettivi e le modalità di realizzazione degli stessi.	I continui cambiamenti, sia all'interno della comunità scolastica che all'esterno, richiedono un controllo dei risultati e una revisione degli obiettivi prioritari, oltre a una sempre nuova condivisione all'interno della comunità scolastica. La vetrina dell'Istituto, date le distanze da cui provengono gli utenti, è il sito web, che esplicita solo in parte la sua funzione di diffusione e condivisione della missione della scuola.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il controllo e il monitoraggio dei processi e delle attività avviene nelle sedi istituzionali, dirigenza e staff, Consiglio d'Istituto, Collegio dei docenti, a seconda della tipologia e della durata dell'attività, dove vengono prese in considerazione soprattutto le anomalie e i correttivi eventuali.	La pianificazione delle azioni avviene secondo scadenze istituzionali, così come il monitoraggio e le eventuali azioni correttive. I momenti di condivisione e di riflessione sono quindi ridotti. Al di là del pacchetto di dati ormai consolidato (esiti di profitto, anomalie di comportamento, numero degli iscritti) la scuola sta ancora dedicando risorse alla strutturazione di strumenti specifici dedicati alla verifica del raggiungimento degli obiettivi delle singole attività. E' in fase di studio la realizzazione di un bilancio sociale organico.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	0	3,5	10,9
	Tra 500 e 700 €	13,9	17,9	22,8
	Tra 700 e 1000 €	33,3	40,3	34,8
	Più di 1000 €	52,8	38,4	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: BSRH02000T	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:BSRH02000T % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	72,5	76	75,4	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	27,5	24	24,7	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:BSRH02000T % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	26,2773722627737	28,78	30,03	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:BSRH02000T % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	46,875	44,96	38,3	48,02

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La tipologia dei progetti interni e di quelli con cui la scuola si rapporta con il territorio si basa sulla flessibilità e sul senso di appartenenza di buona parte del personale, sia docente che ATA, che costituisce una risorsa consolidata e viene evidenziato dalla distribuzione delle risorse. La pubblicazione di un organigramma chiaro e la redazione di mansionari costituiscono elementi di chiarezza nella distribuzione dei compiti.	Alcuni settori sono sottodimensionati rispetto alle esigenze cresciute della scuola, soprattutto nei laboratori professionali e negli uffici amministrativi. Le due sedi, lontane l'una dall'altra, aumentano le problematiche della gestione delle risorse umane, in quanto richiedono in alcuni casi un raddoppio delle funzioni, adeguate alle particolarità del territorio. Una parte dei docenti manifesta insofferenza nei questionari di percezione.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:BSRH02000T % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	7,9	7,9	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	5,3	7	10,6
Attività artistico - espressive	0	15,8	9,3	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	36,8	29,2	26,8
Lingue straniere	0	55,3	48,4	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	10,5	16,3	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	13,2	19,2	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	31,6	30,3	19,9
Altri argomenti	0	13,2	10,2	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	31,6	32,9	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	39,5	24,8	21,6
Sport	3	18,4	31,2	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:BSRH02000T - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	0,333333333333333	3,83	4,82	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:BSRH02000T % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: BSRH02000T %
Progetto 1	Legame con il territorio - Bresciatourism
Progetto 2	Legame con il territorio - Rotary
Progetto 3	Legame con il territorio - Concorso Spiedo

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I progetti sono coerenti con gli obiettivi disciplinari e trasversali definiti nel PTOF e coinvolgono il personale della scuola, le famiglie e il territorio. La frammentazione della spesa è dovuta alla varietà dei progetti e al loro numero, alla duplicazione per le sedi e all'obiettivo di soddisfare esigenze diverse. Nel corso del tempo la scuola ha messo a punto meccanismi di autofinanziamento coerenti con la propria missione.	Il ricambio generazionale del personale all'interno della scuola e il turn over spesso annuale costituiscono un freno alla progettazione di lunga durata e alla concentrazione di risorse su progetti di maggiori dimensioni e di maggiore durata.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola persegue gli obiettivi e le priorità definiti e consolidati per rispondere alle esigenze del territorio, ma le azioni non sono monitorate in maniera strutturata. La definizione dei compiti è definita. Le risorse economiche vengono integrate da una discreta capacità di autofinanziamento e vengono utilizzate in progetti coerenti con le priorità dell'Istituto.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:BSRH02000T - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	2	10,63	13,08	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:BSRH02000T - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	3,76	10,5	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	2,79	9,96	15,55
Aspetti normativi	0	3,26	10,36	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	2,97	10,2	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	2,71	9,96	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	4,13	11,26	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	3,89	10,69	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	2,84	9,88	15,46
Temi multidisciplinari	1	2,92	10,04	15,59
Lingue straniere	0	3,53	10,45	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	3,29	10,27	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	3	10,1	15,65
Orientamento	0	2,76	9,89	15,45
Altro	0	2,63	9,98	15,54

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola si orienta verso tematiche di formazione legate ai cambiamenti legislativi e ai cambiamenti interni con gli strumenti necessari. Queste attività di formazione si svolgono in maniera da coinvolgere tutti i docenti e il personale. Sta inoltre sviluppando un'esperienza di aggiornamento interno su tematiche varie per piccoli gruppi di interesse. La scuola sta anche partecipando ad una rete che realizza formazione sulle tematiche centrali della professione docente.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nei questionari di percezione dei docenti si rileva una esigenza di formazione applicabile nell'immediato al lavoro didattico e centrata sulla disciplina. La ricaduta della formazione sull'attività didattica è monitorata soltanto attraverso i questionari di percezione.

Subarea: Valorizzazione delle competenze**Domande Guida**

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Oltre ai corsi e alle occasioni di formazione interni alla scuola una parte del personale accede a forme di autoformazione e formazione in istituzioni esterne alla scuola. Le competenze acquisite e certificate vengono utilizzate per l'assegnazione di incarichi. I criteri messi a punto dal Comitato di valutazione sono stati generalmente accettati dai docenti.

L'archivio che dovrebbe raccogliere i curricula non viene aggiornato da una parte del personale per cui la valorizzazione delle competenze riguarda i docenti che aggiornano il proprio curriculum, principalmente quelli a tempo indeterminato. Competenze e disponibilità a coprire ruoli all'interno dell'organigramma non sempre sono coincidenti.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:BSRH02000T - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	4	4,18	4,22	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:BSRH02000T - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2	2,1	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,95	2,08	2,47
Gestione amministrativa del personale	2	2,37	2,56	2,79
Altro	0	1,92	2,1	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,26	2,38	2,73
Il servizio pubblico	0	2	2,25	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,92	2,06	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	1,97	2,17	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,95	2,12	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,89	2,05	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,92	2,1	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2	2,15	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2	2,11	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,92	2,06	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,97	2,09	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,89	2,06	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,26	2,32	2,62
Autonomia scolastica	1	2,08	2,11	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,03	2,16	2,49
Relazioni sindacali	0	1,92	2,05	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,89	2,08	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,92	2,07	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	1	2,29	2,35	2,7

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove gruppi di lavoro sui cambiamenti legislativi e sulle tematiche centrate sulle priorità definite nel PTOF. I dipartimenti producono prove d'ingresso e parallele in quasi tutte le discipline. Dai questionari dei docenti si rileva che esiste una prassi abbastanza consolidata di scambio e discussione fra docenti su tutte le buone pratiche, sia dal punto di vista didattico che da quello relazionale. La condivisione di strumenti è diffusa.

I gruppi istituzionali di lavoro (commissioni) che attingono al FIS sono drasticamente diminuiti con i tagli al fondo stesso. Questi gruppi producono comunque materiale e consentono il funzionamento di processi fondamentali per la scuola. I gruppi spontanei non sono incentivati e anche quando effettuano attività, non essendo istituzionalizzati, hanno una ricaduta non verificabile. Anche la condivisione di strumenti e di buone pratiche fra docenti è comunque una prassi non istituzionalizzata. Non c'è un archivio prove a cui attingere e si è solo iniziato a raccogliere i progetti realizzati. Ne deriva che anche la sperimentazione di nuove metodologie è legata alle iniziative personali.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità' e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità'. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità'
	 4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola organizza occasioni formative che non sempre corrispondono alle richieste dei docenti, anche se adeguate e tempestive nei confronti dei cambiamenti legislativi. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro che producono materiale che andrebbe organizzato in modo meno frammentario per una ricaduta più efficace sul lavoro quotidiano. Gli spazi per il confronto sono disponibili e la collaborazione fra docenti è consolidata, anche se non organizzata e diffusa in modo organico. Incarichi e responsabilità vengono assegnati in genere per competenza, ma anche per disponibilità.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	2,6	3	3,6
	1-2 reti	21,1	17,3	25,5
	3-4 reti	28,9	28,9	30,4
	5-6 reti	15,8	22,9	19,9
	7 o piu' reti	31,6	28	20,6
Situazione della scuola: BSRH02000T		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	42,1	50,3	50,5
	Capofila per una rete	36,8	31	28,6
	Capofila per più reti	21,1	18,7	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: BSRH02000T	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	27	21,8	28,2
	Bassa apertura	35,1	21,5	18,7
	Media apertura	24,3	28,8	25,3
	Alta apertura	13,5	27,9	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: BSRH02000T	Bassa apertura (1/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:BSRH02000T - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	0	84,2	79,6	77,4
Regione	0	13,2	30,6	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	28,9	27,1	18,7
Unione Europea	0	15,8	18,7	16
Contributi da privati	0	2,6	9,9	8,8
Scuole componenti la rete	3	71,1	55,1	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:BSRH02000T - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	34,2	31,2	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	26,3	24,2	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	92,1	87,5	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	2,6	10,5	13,2
Altro	1	57,9	50,4	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:BSRH02000T - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	0	28,9	30	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	28,9	21,3	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	71,1	62,4	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	23,7	29,7	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	5,3	11,4	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	15,8	19,8	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	18,4	20,1	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	21,1	27,1	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	26,3	14,9	9,3
Gestione di servizi in comune	0	21,1	12	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	18,4	28,6	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	36,8	27,7	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	7,9	11,1	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	5,3	7,3	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	21,1	39,7	22,2
Altro	2	39,5	40,8	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	5,4	5,7	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	5,4	11,3	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	35,1	35,5	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	43,2	36,4	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	10,8	11	15,8
Situazione della scuola: BSRH02000T	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:BSRH02000T - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante	63,2	50,7	48,7
Universita'	Dato mancante	65,8	59,2	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	13,2	17,5	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	18,4	31,8	46,7
Soggetti privati	Presente	73,7	64,4	67,4
Associazioni sportive	Presente	36,8	34,4	44,5
Altre associazioni o cooperative	Dato mancante	63,2	66,5	66,8
Autonomie locali	Dato mancante	55,3	62,7	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	47,4	46,4	51,3
ASL	Presente	68,4	49,6	54
Altri soggetti	Dato mancante	26,3	24,5	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:BSRH02000T - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	84,2	78,4	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:BSRH02000T - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: BSRH02000T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	3,37408312958435	7,23	7,69	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il radicamento nel territorio e la rete di relazioni, data la natura dell'Istituto, passa soprattutto attraverso la collaborazione con enti pubblici, onlus e associazioni ed aziende di settore. La collaborazione in manifestazioni ed eventi del territorio è piuttosto intensa ed apprezzata e costituisce spesso anche l'occasione per gli studenti di agire in situazioni professionali non simulate e quindi preziose sia dal punto di vista valutativo che da quello dell'esperienza personale. Questo consente alla scuola di costruire un'offerta formativa coerente con le esigenze del territorio e degli utenti stessi, facilitando in questo modo l'incontro fra domanda ed offerta, per un rapido inserimento nel mondo del lavoro.	La partecipazione a reti di scuole è iniziata soltanto negli ultimi anni e mancano abitudine e competenze per utilizzare le reti in maniera più efficace per l'Istituto. La partecipazione formale dei genitori è al di sotto della media.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	80	89,1	77
	Medio - basso livello di partecipazione	14,3	6,5	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	2,9	3,8	6,1
	Alto livello di partecipazione	2,9	0,7	2,3
Situazione della scuola: BSRH02000T %		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,3	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	15,8	13,4	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	73,7	71	67,4
	Alto coinvolgimento	10,5	15,2	19,3
Situazione della scuola: BSRH02000T %		Medio - basso c		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I rappresentanti dei genitori sono presenti in tutti gli organismi istituzionali che influiscono sulla politica della scuola, quindi la voce delle famiglie è comunque rappresentata nella stesura del regolamento interno e di altri documenti rilevanti per la vita della scuola. Con l'introduzione del registro elettronico le famiglie hanno a disposizione uno strumento pratico ed immediato di comunicazione e di trasparenza. La scuola, in collaborazione con alunni e docenti, organizza occasioni conviviali in cui le famiglie vivono un'esperienza comune con i propri figli, nell'ambito scolastico.	La partecipazione numerica dei genitori è molto ridotta, come si rileva anche dai questionari di percezione. In particolare il contatto si riduce man mano che gli studenti passano alle classi superiori. Gli interventi delle famiglie sulle azioni formative si riducono alla partecipazione ai consigli di classe. Non c'è un comitato genitori o comunque un gruppo stabile che propone e stimola la scuola al miglioramento. Una parte delle famiglie ha difficoltà ad accedere al registro elettronico. A parte le occasioni conviviali che vedono una partecipazione entusiastica e massiccia le conferenze con esperti non ottengono un grande successo.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e collabora con la realtà del territorio in modo coerente con i propri obiettivi prioritari. Laddove è possibile si confronta con le famiglie e con il territorio per migliorare l'offerta formativa e creare occasioni di formazione. Opera come punto di riferimento del territorio per l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro.

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Diminuire il gap fra il numero degli iscritti alla classe prima e i diplomati dopo cinque anni.	Aumento percentuale (attuale 38%) degli alunni che raggiungono il diploma di maturità rispetto agli iscritti di cinque anni prima.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Migliorare il livello di competenze di cittadinanza nel primo biennio	Diminuire il numero di sanzioni (note e sospensioni) nel primo biennio.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Nell'a.s. 2014-15 si è concluso il primo ciclo del Nuovo Ordinamento che prevede un quinquennio senza traguardi intermedi. Con il progetto '92 una parte consistente di studenti abbandonava la scuola con il diploma triennale di qualifica, mirando ad un inserimento rapido nel mondo del lavoro con un bagaglio di competenze molto spesso limitato alle capacità operative nel settore. La fase recessiva e i mutamenti nel mercato del lavoro richiedono invece uno spettro di competenze più ampio (capacità di relazione, di progettazione, di lavoro in equipe, di creazione, in definitiva imprenditoriali) che la scuola ha da tempo definito e comunicato. Si tratta quindi di intraprendere una serie di azioni volte a migliorare la qualità del processo didattico, agendo sulla diffusione della didattica per competenze, sull'interdisciplinarietà, sulla condivisione metodologica e valutativa (docenti) e sul consolidamento del metodo di studio (studenti) per consentire al maggior numero di studenti possibile il successo formativo. Il numero di sanzioni nel primo biennio è piuttosto elevato, anche nel raffronto con altre istituzioni scolastiche. E' evidente un disagio, sia dei docenti che degli studenti, nella fase iniziale del corso. Il miglioramento dell'ambiente educativo e, in generale delle relazioni nella comunità educativa, è un obiettivo strategico che può consentire anche un miglioramento della qualità della didattica.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Revisione/aggiornamento degli obiettivi nelle discipline (anche obiettivi minimi) con scansione definita (primo biennio, secondo biennio, monoennio).
		Introduzione di un test d'ingresso nelle classi prime a settembre, italiano e matematica. Prove parallele al termine primo e secondo biennio.

	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Nomina di tutor di sede per dare sostegno metodologico nel primo biennio, monitorare situazioni critiche, organizzare recupero competenze trasversali.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Formazione dei docenti sulla relazione educativa, condivisione di strumenti comuni nella gestione dei casi difficili (gruppo di aiuto).
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La revisione degli obiettivi consente una nuova condivisione della missione della scuola, integrare meglio le discipline fra di loro e offrire un quadro di lavoro coerente agli studenti, incrementando la motivazione. La formazione dei docenti (e l'eventuale costituzione di un gruppo di aiuto) sulla gestione del disagio (e la cura dell'eccellenza) può favorire un utile confronto e promuovere la condivisione di strumenti e di modalità di azione, con lo scopo di consolidare la comunità educativa e la linearità dei comportamenti, con ricaduta positiva sugli studenti e le famiglie. E' necessario che ci siano figure intermedie responsabili che abbiano il quadro generale della situazione e soprattutto delle criticità (una per ogni sede, per rendere più agile la gestione), che tengano sotto controllo il processo di recupero delle competenze di base. L'introduzione di strumenti comuni (test d'ingresso sulle competenze generali e prove strutturate condivise di disciplina nelle classi parallele) potrebbe migliorare la riflessione sulla valutazione e costituire un tavolo di lavoro comune per i docenti, ma potrebbe anche essere un appuntamento importante per gli alunni e costituire quel passo intermedio che attualmente non esiste più.

Il recupero delle competenze e il miglioramento della relazione con l'Istituto da parte degli alunni potrebbe migliorare gli esiti, sia dal punto di vista dei risultati scolastici, sia da quello dei comportamenti.